----Messaggio originale----

Da: assobagnimar@fastwebnet.it

Data: 08/07/2010 11.44

A: ... "Bagni Succursale Margherita Varazze" < g43i.botta@libero.it>...

Ogg: Fw: 20 luglio 2010

---- Original Message -----

From: riccardo borgo

To: Enrico Schiappapietra; Giorgio Ciana; Roberto Galli; Assobagnimar; Paolo Anfossi

Sent: Thursday, July 08, 2010 10:57 AM

Subject: 20 luglio 2010

## AI SIGNORI ASSOCIATI

SI RACCOMANDA DI VOLER COMUNICARE LA VOSTRA ADESIONE O ATTRAVERSO IL VOSTRO CAPOGRUPPO OPPURE DIRETTAMENTE AL NOSTRO SINDACATO, VI VERRANNO COSì CONSEGNATI A BREVE I MANIFESTI DA ESPORRE ALL'INTERNO DEL VOSTRO STABILIMENTO BALNEARE.

**CORDIALI SALUTI** 

LA SEGRETERIA

Rispondo alla vostra mail dell'8 luglio c.a. avente per oggetto 20 luglio 2010 per informarvi che il nostro stabilimento balneare, Bagni Succursale Margherita di Varazze, non aderirà all'iniziativa.

I motivi sono diversi, li illustro sinteticamente:

- il governo è in una fase riflessiva, con gravi contrasti interni alla maggioranza e obiettivi che per Berlusconi sono prioritari, ma difficili da conseguire. Le problematiche del nostro settore, evidenziate da un'iniziativa morbida come quella che avete proposto, in sede politica non saranno neppure prese in considerazione;
- dal punto di vista della comunicazione di massa, il messaggio del 20 luglio non passerà certo inosservato, ma l'iniziativa sarà rivolta contro di noi, come è sistematicamente successo nei servizi sviluppati da Rai Tre e da Repubblica, testate di norma serie, che fanno tendenza e che non possono certo essere ignorate. Se siamo sempre stati invisi all'opinione pubblica, che ci considera sfruttatori di un bene che appartiene a tutti, ora siamo anche considerati parte del malcostume e del clientelismo politico nazionale e siamo divenuti un facile e ghiotto bersaglio per i media. Durante la nutrita campagna denigratoria della quale siamo stati oggetto dall'inizio dell'anno, nessuna voce autorevole e qualificata si è levata in modo efficace per chiarire le problematiche del nostro settore e la sua importantissima funzione socio economica. Se si prescinde dal meeting di Roma che, considerando il numero complessivo delle aziende direttamente e indirettamente

interessate, nonché la gravità della problematica affrontata, non può certo essere considerato un successo, mentre avrebbe potuto essere un colpo da knock out, nulla è stato fatto per chiarire la situazione e per modificarla a nostro vantaggio. Come concessionario ho addirittura la sensazione che qualcosa mi sfugga, perché i discorsi più o meno tranquillizzanti che arrivano dalla dirigenza SIB continuano a farmi pensare che il problema sia sottovalutato e lontanissimo da una soluzione accettabile;

- è ovvio che l'iniziativa del 20 luglio sia rivolta a clienti che non sono i nostri abituali, i quali, anzi, ne sono tacitamente esclusi, mentre si chiederebbero loro firme di solidarietà. Non lo ritengo giusto e qual che è peggio non lo riterranno giusto neppure loro, i clienti; ma ovviamente è complicato, oneroso e controproducente retrocedere una parte, sia pur piccola, degli abbonamenti effettuati;
- non mi sembra che quella fin qui seguita sia la strada giusta: abbiamo agito in modo troppo morbido, confuso e poco coordinato. Direi anche poco obiettivo, dal momento che non tutte le cose che si dicono nei nostri confronti sono prive di fondamento. Ho visto, intorno all'inizio dell'anno, il sacro furore dei toscani, che ritenevano di avere la situazione in pugno. Se ne sono perse le tracce. Ho letto la dotta relazione di un consulente giuridico del sindacato; non so che uso sia stato fatto del documento, ma era ed è aria fritta. Dove si è creato il problema? All'interno della Comunità, direi, dove una norma generica e derogabile è stata sottovalutata dal nostro governo o addirittura, conoscendolo, utilizzata contro di noi. Dobbiamo quindi agire con efficacia in sede politica e giurisdizionale, in ambito nazionale ed europeo, contro questa assurda decisione comunitaria. E muoverci, amici, perché questa non è una battaglia facile, ma è la battaglia della vita.

Giovanni Botta